

Uti



INFORMAZIONE STATISTICA DI CITTÀ

Aut. Tribunale di Udine n.37 del 12.11.1986 - Pubblicazione ai sensi della L. n.1823 del 16.11.1939

Il 2009 ha trascinato con sé le dinamiche economiche ed inflative innescatesi nel panorama globale dalla seconda metà del 2008 con la caduta dei mercati primari agricoli, energetici e dei metalli. Generatasi negli Stati Uniti con una connotazione finanziaria, la crisi internazionale ha avuto in Italia una forte caratterizzazione industriale, con effetti a catena sui comportamenti dei vari operatori economici in primis e, conseguentemente, sulla sfera macroeconomica.

Da una parte le imprese, colpite dalla restrizione di liquidità, legata a sua volta al crollo di fiducia degli operatori, si sono trovate costrette a riprogrammare l'attività, rivedendo i piani di investimento e abbassando i livelli delle scorte. Questo ha portato ad una contrazione del mercato del lavoro, dal punto di vista della domanda, e alla stagnazione delle dinamiche

salariali, con effetti diretti sui redditi delle famiglie e, quindi, sulla loro propensione al consumo e al risparmio.

Da questo punto di vista l'inflazione, misurata dagli indici dei prezzi al consumo, nel corso del 2009 ha raggiunto valori ricordati solo alla fine degli anni '50, azzerandosi a livello nazionale e toccando risultati negativi, a livelli di deflazione, in molte realtà locali, tra cui Udine.

In questo numero di Utinum analizziamo lo scenario inflativo che ha caratterizzato il 2009, proponendo alcune riflessioni dall'osservazione dei movimenti di alcuni capitoli di spesa e di aggregazioni significative dei prodotti seguiti in città.

Per la metodologia di rilevazione dei prezzi al consumo e costruzione dei relativi numeri indice, si rimanda al sito <http://www.istat.it/prezzi> e ad Utinum 03/2008.

LE DINAMICHE INFLAZIONISTICHE A UDINE NEL 2009

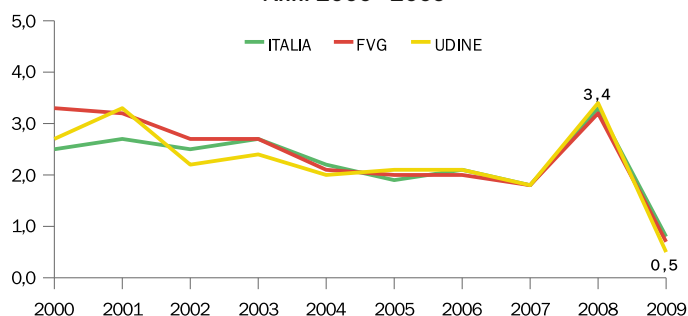
CRISI E INFLAZIONE

Nei primi mesi del 2009, spinta dalla caduta dei prezzi delle materie prime, si è verificata una decelerazione molto forte dell'inflazione europea e già dalla fine del 2008 l'andamento dei prezzi dell'energia ha condotto ad una fase di variazioni negative. Come mostrato in **Graf.1**, l'inflazione in area EU27, misurata attraverso l'indice armonizzato (IPCA), ha subito un deciso rallentamento, sfiorando una variazione dell'1,0%, più di 2,5 punti in meno rispetto al 2008 (3,7%). Questo dato è una sintesi di andamenti più complessi ed eterogenei dal punto di vista territoriale e temporale: tutti i paesi europei hanno subito gli effetti della crisi, ma è notevole la differenza di comportamento, legata soprattutto alla diversa reazione dei singoli sistemi economici alle dinamiche dei mercati delle materie prime.

In Italia, l'IPCA ha mostrato nel 2009 una variazione media dello 0,8%, rispetto al 3,5% del 2008. Il dato è inferiore al complessivo dei 27 paesi dell'Unione Europea, ma supera di

mezzo punto la media dei 16 paesi dell'area euro (+0,3%). Si osserva invece un sensibile rallentamento, connotabile come *deflazione*, in Irlanda che con una variazione media annua di -1,7% evidenzia una diminuzione di 4,8 punti percentuali, la decelerazione più marcata rispetto al 2008 in area euro; si segnalano anche la Spagna (-0,3%), scesa di 4,4 punti, ed il Portogallo (-0,9%), con un calo di 3,6 punti.

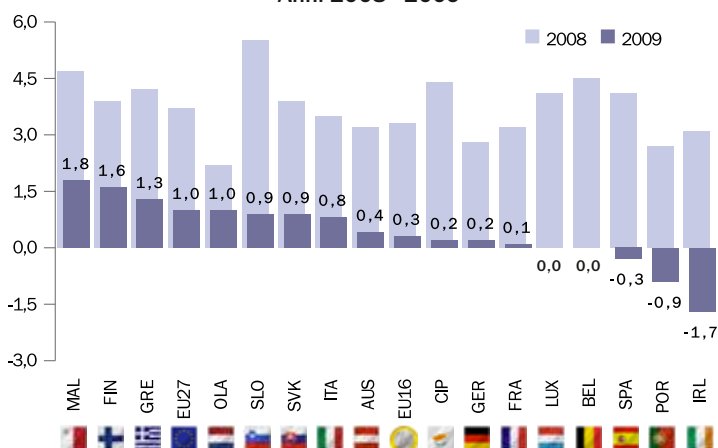
**Graf.2 - Variazioni % medie annue del NIC con tabacchi
Anni 2000 - 2009**



L'inflazione a Udine (misurata dal NIC, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività) è scesa a +0,5% dal +3,4% del 2008, il valore più basso dal 1999. La media annua del NIC può essere scomposta in due componenti: la prima, di *trascinamento* perché rappresenta l'"eredità" del 2008, è di -0,2% (per l'Italia è +0,2%). Ciò significa che in assenza di variazioni congiunturali del NIC nel 2009, il suo dato medio annuo rispetto al 2008 sarebbe stato comunque negativo.

La seconda componente (*inflazione propria*) misura la parte di aumento del NIC, nella media dell'anno, attribuibile alle dinamiche dei prezzi osservate nel corso dell'anno stesso; nel 2009 a Udine è pari a +0,7%, in linea con l'andamento nazionale pari a +0,6%.

**Graf.1 - Variazioni % medie annue dell'IPCA nei paesi dell'area €
Anni 2008 - 2009**

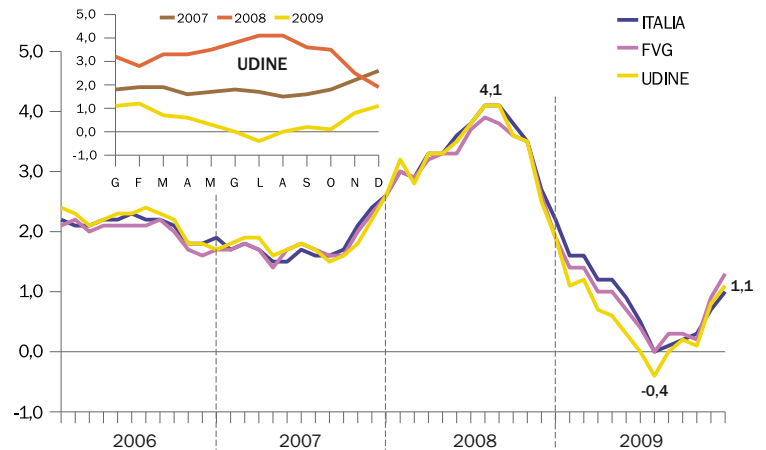


IL TREND ANNUALE DELL'INFLAZIONE A UDINE

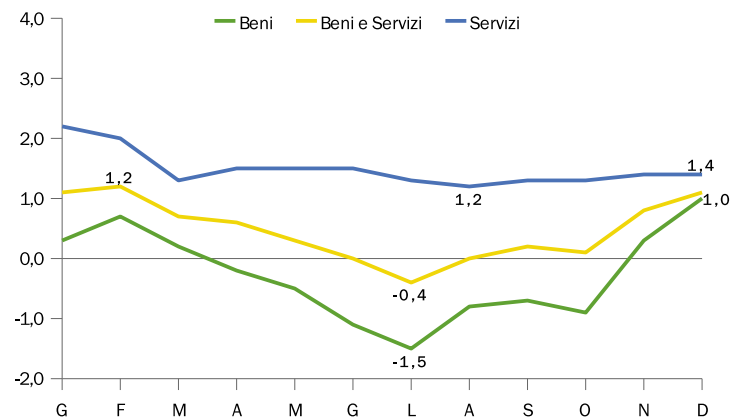
L'inflazione nel corso del 2008 aveva seguito un andamento tendenziale molto particolare, disegnando una parabola che aveva raggiunto il vertice in corrispondenza dei mesi estivi (luglio-agosto con 4,1%). Oggi, osservando il comportamento tendenziale del NIC durante il 2009 ritroviamo, benché più contenuta, la stessa parabola, ma rovesciata e con vertice negativo proprio nel mese di luglio (-0,4%). Da questo punto di vista, il risultato è legato molto al confronto statistico – il dato tendenziale misura la variazione del mese rispetto allo stesso dell'anno precedente – e all'aggiustamento verso il basso delle componenti maggiormente volatili dell'indice (ad esempio i beni energetici).

La rilevazione a Udine, come in molte altre realtà del Nord, registra nel corso dell'ultimo anno anche variazioni negative, contrariamente ai dati a livello regionale e nazionale che non scendono oltre lo zero (Graf.3). Il tendenziale massimo per la città si è toccato in febbraio (+1,2%); poi, dal mese di marzo, l'inflazione è cominciata a scendere, azzerandosi a giugno. Come leggere questo dato? Esso ci suggerisce che l'indice a giugno non subiva alcun aumento rispetto allo stesso mese del 2008, sintomo di una dinamica dei prezzi nel complesso nulla. Dopo il picco negativo di luglio l'inflazione ha ripreso a salire chiudendo l'anno allo stesso livello di gennaio (+1,1%). La disamina degli andamenti delle diverse tipologie di spesa (Graf.4), evidenzia come la dinamica tendenziale dei servizi si sia mantenuta nel 2009 su ritmi di crescita relativamente sostenuti rispetto al 2008. Infatti, nonostante vi sia stato un certo rallentamento dell'inflazione legata a questa tipologia, l'aggregato ha contribuito a sostenere il tasso d'inflazione complessivo. L'anno si è aperto con un valore pari a +2,2% (contro l'1,1% dell'indice generale), ha raggiunto il massimo rallentamento nel mese di agosto (+1,2%) per poi assestarsi su una variazione dell'1,4% a dicembre.

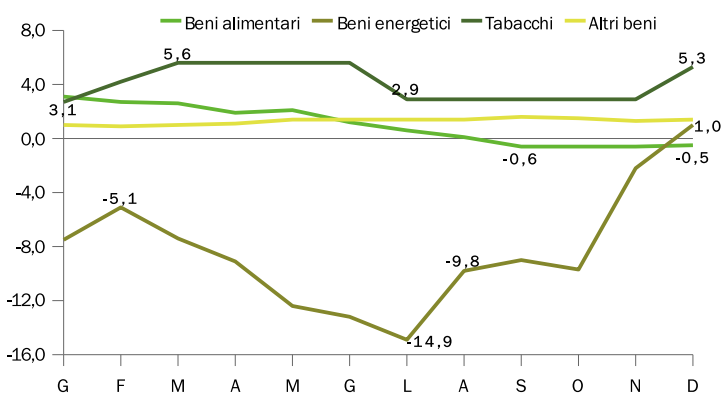
Graf.3 - Variazioni % tendenziali mensili del NIC Anni 2006 - 2009



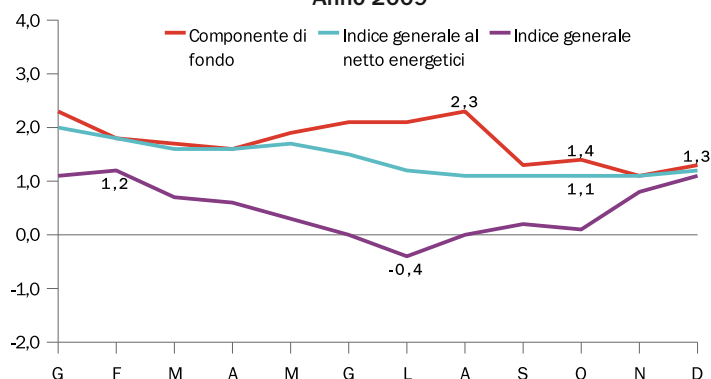
Graf.4 - Variazioni % tendenziali del NIC a Udine (Beni e Servizi) Anno 2009



Graf.5 - Variazioni % tendenziali del NIC a Udine (Beni) Anno 2009



Graf.6 - Variazioni % tendenziali del NIC a Udine (Core inflation) Anno 2009



Diverso, invece, il comportamento dei beni nell'anno, sul cui trend hanno pesato la spesa alimentare e le oscillazioni dei costi dell'energia. Infatti, l'inflazione legata ai beni energetici ha iniziato una discesa vertiginosa a partire dall'estate del 2008 fino a raggiungere un tendenziale negativo in luglio 2009, pari a -14,9%. Si tenga presente, però, che questo dato è legato al confronto statistico: nell'estate 2008 i prezzi dell'energia erano saliti notevolmente, a causa del prezzo raggiunto a luglio dal Brent al barile, oltre 140 dollari contro i meno di 70 a luglio 2009. A partire da agosto si è assistito ad una inversione di tendenza che ha portato l'inflazione per i beni energetici all'1,0% nel mese di dicembre.

Per i beni alimentari il calo è stato costante, anche se meno sostenuto, durante tutto il 2009 (Graf.5). A differenza degli energetici, il comparto a dicembre ha continuato a rilevare una variazione negativa rispetto allo stesso mese del 2008.

Al di là di questi due settori, caratterizzati da forti oscillazioni che determinano l'alternarsi di accelerazioni e rallentamenti dell'inflazione, sono molti quelli che, invece, contribuiscono a calmerare la dinamica inflativa. Ciò risulta più chiaro dal confronto tra la componente di fondo completa e al netto dei beni energetici (Graf.6). Nel secondo caso il dato tendenziale non si azzerava mai nel corso 2009; è legato al rallentamento dell'inflazione anche in altri comparti, come l'abbigliamento e le calzature, i mobili e gli articoli per la casa, l'elettronica a largo consumo. Si evidenzia, però, l'accelerazione di alcune tariffe locali (come i taxi, gli ingressi museali e l'acqua). Nonostante il rallentamento nella seconda parte dell'anno, rimane evidente il divario tra inflazione complessiva e quella di fondo.

REGIONE CHE VAI...PESO CHE TROVI

Le tendenze di fondo proposte possono essere approfondite nel dettaglio dei capitoli di spesa in cui è distinto il paniere.

A Udine nel 2009 le variazioni medie annue maggiori (Graf.7) si sono registrate nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+3,5%), *Altri beni e servizi* (+2,8%), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,6%), *Abbigliamento e calzature* (+1,4%). Per tre capitoli la tendenza dell'indice medio è stata negativa: *Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili* (-2,9%), *Trasporti* (-1,2%) e *Comunicazioni* (-1,0%).

Per capire quanto i diversi capitoli di spesa influenzano la dinamica inflativa, è utile uno sguardo su come incidono sul paniere. I beni/servizi rilevati pesano infatti in modo diverso; ognuno ha un coefficiente di ponderazione, a sintesi della rilevanza all'interno del paniere. La costruzione dei pesi, che

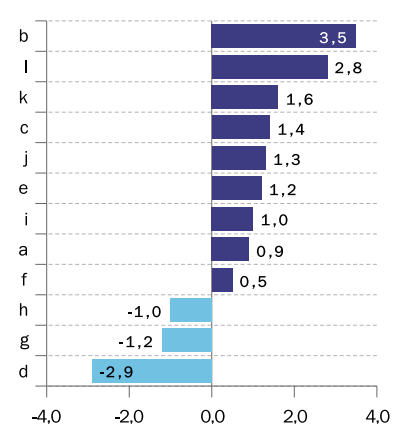
si differenziano da regione a regione (per Udine si utilizzano i valori calcolati per il FVG), si basa sulle stime dell'indagine che l'ISTAT conduce mensilmente sui consumi delle famiglie.

Ad esempio (Tab.1), il capitolo dei prodotti alimentari incide per oltre il 15% in FVG, quindi per il calcolo dell'inflazione a Udine, mentre è circa il 14% nel Veneto e in Emilia Romagna. Significativa la differenza nei consumi tra Nord e Sud Italia: le regioni prese in rappresentanza, Puglia e Sardegna, hanno un'incidenza degli alimentari rispettivamente pari al 20,5% e al 19,0%. E ancora, la spesa per servizi sanitari e salute: in FVG l'incidenza sul paniere supera il 10%, contro il 7,4% in Toscana o il 6,6% della Sardegna. Notevole il peso dei servizi ricettivi e della ristorazione, che in regione incidono più del 10%, ma che in Veneto raggiungono addirittura il 14,0%.

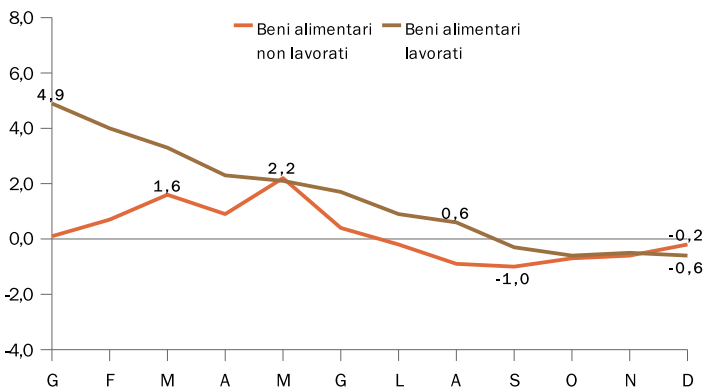
Tab.1 - Coefficienti di ponderazione dei capitoli di spesa del paniere ISTAT in alcune regioni (arrotondamento a un decimale) - Anno 2009

Capitoli di spesa	ITALIA	Regioni							
		FVG	E-R	VEN	LOM	TOS	PUG	SAR	
a - Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,8	15,1	14,0	14,0	15,9	15,8	20,5	19,0	
b - Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	3,1	2,3	2,6	2,9	2,8	3,8	3,4	
c - Abbigliamento e calzature	8,8	8,4	8,1	8,5	8,8	7,5	10,9	8,5	
d - Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili	9,8	10,3	9,7	9,7	9,4	8,8	11,0	10,3	
e - Mobili, articoli e servizi per la casa	8,7	8,9	8,1	9,0	9,0	9,5	8,8	10,2	
f - Servizi sanitari e spese per la salute	7,9	10,4	9,6	7,7	8,4	7,4	7,9	6,6	
g - Trasporti	14,9	14,5	14,8	13,8	15,2	15,8	12,1	14,5	
h - Comunicazioni	2,7	2,6	2,6	3,2	2,6	2,6	2,7	3,2	
i - Ricreazione, spettacolo e cultura	7,3	7,3	8,6	7,8	7,8	8,3	6,3	6,6	
j - Istruzione	1,0	1,1	1,1	1,2	0,9	1,0	0,8	0,9	
k - Servizi ricettivi e di ristorazione	11,1	10,6	13,0	14,0	10,0	12,7	7,4	10,3	
l - Altri beni e servizi	8,0	7,7	8,1	8,6	9,2	7,9	8,0	6,6	
Complessivo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	

Graf.7 - Variazioni % medie annue del NIC a Udine per capitoli di spesa Anno 2009



Graf.8 - Variazioni % tendenziali del NIC a Udine (Beni alimentari) Anno 2009



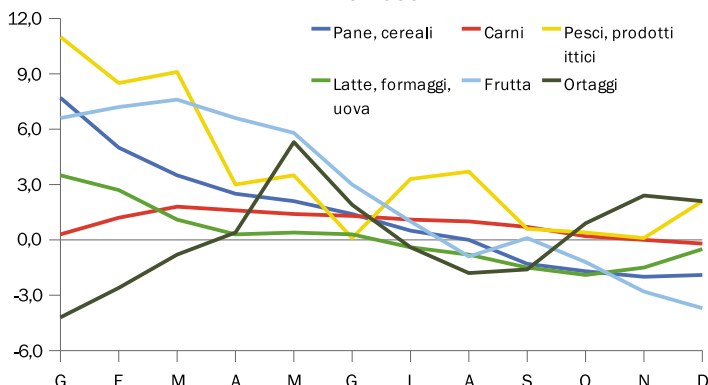
L'INFLAZIONE ALIMENTARE

L'inflazione al consumo dei prodotti alimentari ha avuto un trend in calo nel 2009, con un deciso rallentamento rispetto al ritmo di crescita del 2008. L'anno si è aperto con un dato tendenziale a gennaio di +3,0%, in frenata rispetto all'anno precedente, quando i prezzi degli alimentari salivano di circa il 4% anno su anno, con picchi di oltre il 6%. Il 2009, invece, ha segnato consistenti decelerazioni: a luglio il dato inflativo si era quasi azzerato (+0,5%) e per tutto il resto dell'anno è seguita una variazione negativa fino al -0,6% in dicembre.

Questa dinamica è legata ai costi di confezionamento, per i quali c'è stata probabilmente una stabilizzazione dei prezzi su tutta la filiera. Confrontando prodotti alimentari lavorati e non si può leggere questo andamento (Graf.8): le variazioni tendenziali dei primi sono piuttosto fluttuanti nell'anno, con un picco a maggio e, dopo la deflazione dei mesi estivi, una lieve ripresa nell'ultimo trimestre, mentre i secondi sono caratterizzati da una decelerazione costante nel tempo.

Approfondiamo il dettaglio di analisi, riportando le variazioni percentuali medie rilevate per alcuni prodotti. La media è una sintesi sull'anno di un trend e, per alcuni tipi di prodotti, non appare significativa del reale andamento nei mesi. Si guardi il Graf.9: laddove gli ortaggi hanno seguito andamenti altalenanti, l'indice della frutta ha mostrato un progressivo rallentamento; il gruppo del latte e dei suoi derivati ha avuto, seppur con indici molto diversi, un andamento molto simile all'intero capitolo di spesa degli alimentari; il gruppo di pane e cereali, se confrontato con i consistenti rincari occorsi nel 2008, ha segnalato un calo molto marcato nel 2009.

Graf.9 - Variazioni % tendenziali del NIC a Udine per alcuni gruppi di prodotti (Alimentari) Anno 2009



Dunque i prezzi dei prodotti freschi hanno seguito dinamiche differenziate. Ad esemplificazione di ciò si veda l'andamento tendenziale del gruppo *Pesci e prodotti ittici* nel 2009; nel **Graf.9** è evidente come l'indice di questo gruppo sia stato soggetto mensilmente a degli shock, ossia non abbia seguito un chiaro trend di crescita o di calo. Tale comportamento è dovuto proprio alla compresenza di articoli legati al mercato del pesce fresco, il cui prezzo viene condizionato anche dal giorno di rilevazione, e dai prodotti surgelati, legati ad un mercato meno oscillante.

Alcuni esempi: nella media d'anno, aumentano gli indici dei crostacei freschi (+3,8%), del pesce fresco di mare di pescata, di allevamento e d'acqua dolce (nell'ordine +2,5%, +3,0% e +3,1%), del nasello surgelato (+2,0%), dei filetti di platessa surgelati (+1,9%) e del tonno in olio d'oliva (+6,1%); diminuiscono gli indici dei bastoncini di pesce surgelati e dei molluschi freschi, rispettivamente -2,1% e -3,3%.

UNO SGUARDO D'INSIEME

Accanto all'analisi delle dinamiche dei prodotti appartenenti al capitolo alimentare, è interessante fare una panoramica sull'evoluzione dell'inflazione al consumo di altri capitoli di spesa. Oltre che sugli energetici, il cui andamento è colto nel capitolo dei trasporti e dei quali si è ampiamente parlato nei paragrafi precedenti, è utile spendere alcune parole per il capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione* che incide per oltre il 10% sul paniere dei consumi in regione. L'indice dei prezzi al consumo per l'intero capitolo ha seguito una decelerazione costante nel corso del 2009, registrando a gennaio un valore in aumento di 2,8 punti percentuali rispetto allo stesso mese del 2008, fino a scendere ad un tendenziale dell'1,0% ad agosto (coerentemente con le dinamiche degli altri capitoli di spesa) per poi stabilizzarsi su un incremento tendenziale pari all'1,3%.

Se in altri capitoli di spesa i prodotti hanno reagito in modo differente, in questo caso tutte le posizioni rappresentative, fatta eccezione per il camping e per il prodotto da rosticceria, hanno segnato una variazione media annua positiva rispetto al 2008. Alcuni esempi: il pasto al ristorante (+2,2%), al fast food (+0,7%) e in pizzeria (+1,2%), l'aperitivo al bar (+1,2%),

Tab.2 - Variazioni % medie annue del NIC a Udine per alcuni prodotti (Alimentari e Vari)

Alimentari		var%	Vari		var%
Pomodori pelati	17,4		Abbonamento pay TV	14,0	
Pomodori da sugo	15,4		Assicurazione ciclomotore	8,0	
Passata di pomodoro	11,2		Trasporti ferroviari naz.	6,7	
Miele	8,7		Servizi postali	5,6	
Aceto	7,4		Olio motore	5,4	
Pasta all'uovo	7,1		Trasporti urbani biglietto	5,1	
Riso	4,8		Visita medica specialist.	4,3	
Piselli surgelati	4,3		Carta igienica	4,1	
Zucchero	-1,3		Combustibile solido	-1,9	
Pasta semola grano duro	-2,6		Pannolino per bambino	-2,4	
Burro e latte a lunga cons.	-3,8		Benzina verde	-3,8	
Insalata in confezione	-3,9		TV color	-4,1	
Spinaci surgelati	-4,9		Telefoni cellulari	-10,7	
Patate	-11,6		Gasolio per auto	-16,6	
Limoni	-15,4		Gas GPL	-16,8	
Cipolle	-18,1		Gasolio riscaldamento	-20,4	

la birra al bar e la caffetteria in generale che fanno segnare un +1,4%.

Il capitolo di spesa relativo all'abbigliamento e alle calzature non ha mostrato nell'anno oscillazioni o aumenti particolari, registrando in dicembre una variazione di +1,6% rispetto allo stesso mese del 2008.

Nel capitolo *Ricreazione, spettacolo e cultura* si rileva che alcuni articoli, legati all'elettronica, sono in forte diminuzione (considerando la media annua), nello specifico: la scheda di memoria per fotocamere digitali (-27,9%), la fotocamera digitale (-7,7%), il CD musicale (-24,5%), le periferiche per il PC (-11,6%) e il navigatore satellitare (-3,0%); aumentano, invece, i numeri indice dei giochi elettronici per console (+10,5%) e i giochi per neonati (+3,2%).

Infine, non bisogna dimenticare che le dinamiche registrate dai prezzi dei beni energetici hanno condizionato non solo il capitolo relativo ai trasporti, ma anche quello riguardante le spese per l'abitazione, nel quale si evidenziano le variazioni di prezzo del gasolio per riscaldamento, che nella media annua ha fatto registrare un dato di -20,4%, passando da un indice medio di 188,3 per il 2008 al 149,8 del 2009.



LE DINAMICHE INFLAZIONISTICHE A UDINE NEL 2009

- ⇒ Nel 2009 i prezzi al consumo a Udine sono cresciuti mediamente dello 0,5%, contro il 3,4% del 2008
- ⇒ L'indice NIC ha continuato la decisa decelerazione iniziata ad agosto 2008, raggiungendo il minimo a luglio 2009 (-0,4%), dato dal confronto statistico con il forte aumento (+4,1%) dello stesso mese del 2008
- ⇒ I rallentamenti più significativi hanno riguardato gli alimentari e le spese per abitazione e trasporti, su cui ha inciso la frenata dei prezzi dell'energia

Fonte dei dati: elaborazioni su dati ISTAT ed EUROSTAT

Bibliografia: INDIS (2009), *Tendenze e prezzi n. 104*, Maggioli Editore



La pubblicazione è disponibile e scaricabile in formato pdf sul sito web www.comune.udine.it → il comune → statistica

Assessore alla statistica: Paolo Coppola
Dipartimento Affari Generali: Chiara Gallo
Unità Organizzativa Studi e Statistica: Michele Onesti

Via B. Stringher 10, 33100 Udine
Tel.: 0432/271573, Fax: 0432/271681
Email: statistica@comune.udine.it
Web: www.comune.udine.it

UTINUM - Informazione statistica di città

Direttore responsabile: Simonetta Di Zanutto
Testi ed elaborazione dati: Roberta De Poli, Pamela Mason,
Alessandro Scaratti
Grafica e impaginazione: Alessandro Scaratti
Chiuso in redazione in data 12.03.2010
Stampato presso il Centro Stampa del Comune di Udine

